

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|--|
| Progetto | Variante sostanziale dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi |
| Proponente | I.C.C. srl |
| Ubicazione | Provincia di Viterbo Comune di Proceno Località Centeno |

Registro elenco progetti n. 2/2017

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|---|---|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> | <p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> |
| <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p> | <p>Data: 16/03/2017</p> |

La I.C.C. srl in data 03/01/2017 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 01 del 03/01/2017 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione illustrativa;
- Relazione Geologica;
- Calcolo sommario della spesa;
- Tavole di progetto (tav. 1, tav. 2, tav. 3).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda la variante sostanziale per un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi che attualmente opera in procedura ordinaria, in particolare, chiede che l'impianto sia autorizzato per una capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazione R5.

Allo stato attuale risulta una capacità massima di stoccaggio istantaneo presso la struttura di 792 tonnellate, mentre i rifiuti in entrata (t/a) risultano 59.200, di cui 56.400 in R13 e 2800 in R5.

Come evidenziato nella relazione tecnica, le operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi vengono svolte all'interno di un'area impegnata da tempo per attività di selezione di materiali inerti e confezionamento in conglomerato cementizio ...

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Centeno nel Comune di Proceno, nel foglio catastale n.12 particelle 7, 41, 42; inoltre, dista circa 3,5 km a nord dal centro abitato del Comune di Proceno, a circa 450m metri a sud ovest dal centro abitato della località Centeno, circa 500 metri a sud est dal confine con la Provincia di Siena, a circa 600 metri ad ovest della SR2 Via Cassia, ed ubicato sulla sponda sinistra del fiume Paglia.

Autorizzazioni

- Determina di gestione n. 08/843/G del 28 agosto 2012 della Provincia di Viterbo, Settore VIII;
- D.D.R.U. 3432 del 21/11/2013 con la quale l'impianto è stato messo in esercizio in data 21/11/2013 per 10 anni;

Quadro Progettuale

Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'attività di gestione di rifiuti che attualmente svolge operazioni R13 e R5 prevede le seguenti attività: pesa dei rifiuti in entrata, selezione e stoccaggio rifiuti in R13 nella piazzola dedicata, stoccaggio rifiuti da trattare per la trasformazione in MPS, trattamento dei rifiuti e trasformazione in MPS, stoccaggio MPS, uscita materiali per l'utilizzazione.

L'impianto risulta autorizzato a trattare i seguenti codici CER: 010408, 010410, 010413, 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904, 200301.

Il proponente evidenzia che *una parte dei rifiuti autorizzati in R13 verrà inviata presso impianti esterni autorizzati per l'operazione R5*

L'impianto, secondo quanto evidenziato dal proponente, ha attualmente ha una capacità lavorativa complessiva di 10 t/g e con l'istanza si richiede che sia autorizzato per una capacità complessiva superiore a 10 t/g, risultando che *... i rifiuti in entrata (t/a) passano da 59.200 a 120.000.*

Dimensioni impianto

L'area dell'impianto è suddivisa in: area deposito rifiuti nella zona centrale per circa 1210 m², area di lavorazione di 260 m² e area deposito materie prime seconde 470 m².

Il proponente evidenzia che *per lo stoccaggio del materiale sono previste 4 aree ben delimitate da tramezzi in muratura della misura unitaria di 33 m² utili, dove verranno sistemati i rifiuti in cumuli separati per tipologia di altezza media di 3 metri ...*

I depositi temporanei sono collocati in altri 2 scomparti in muratura, di circa m² 33 cadauno, fra loro separati da un tramezzo che saranno utilizzati per la raccolta di materiali ferrosi e materiali misti, Sono separati fisicamente dalle altre zone di lavorazione rifiuti.

Caratteristiche dell'impianto ed attrezzature

Il proponente evidenzia che le principali linee tecnologiche consentono una produzione media di 600 t/g e risultano costituite da:

- impianto mobile di frantumazione primario alimentato da motore a gasolio, completo di tramoggia di carico, alimentatore, frantoio a mascelle, vaglio, nastri di stoccaggio;
- un separatore dei materiali ferrosi associato all'impianto primario.

Inoltre risultano impiegati mezzi quali pale gommate, escavatore, pesa di tipo stradale e autocarri.

L'impianto risulta dotato di un ingresso con cancello, recinzione perimetrale ed un sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche che interessa 2200 m² pavimentati; inoltre, per quanto concerne le lavorazioni dei rifiuti, il proponente si avvale di un impianto mobile che viene affittato di volta in volta al raggiungimento di quantitativi giustificati.

Quadro ambientale

Lo studio preliminare ambientale riporta che i principali impatti derivanti dall'attività dell'impianto riguardano le emissioni diffuse (provenienti dall'attività di carico, scarico, cernita, frantumazione e stoccaggio) e le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto mobile.

Il proponente prevede l'utilizzo di un sistema d'irrigazione al fine di contenere tali emissioni.

Con riferimento al rumore, il proponente non ipotizza un aumento delle emissioni sonore nel sito oltre quello esistente in quanto ... *subirà solo una modesta dilatazione temporale.*

Con riferimento al traffico veicolare indotto, il proponente riporta che si passerà dagli attuali 12 viaggi/giorno a circa 24 viaggi/giorno a causa del raddoppio dei quantitativi dei rifiuti in entrata.

Con riferimento all'ambiente idrico, la documentazione progettuale riporta che:

- l'area non è soggetta alle esondazioni del fiume Paglia secondo la cartografia ufficiale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- il prelievo idrico per le esigenze dell'impianto è effettuato mediante derivazione dal Fiume Paglia;
- le acque di scarico in uscita dall'impianto di prima pioggia vanno ad una scolina naturale al Fiume Paglia.

Con riferimento alla componente flora, fauna, ecosistema, lo studio preliminare riporta che ... *la zona in oggetto costituisce un sito di riproduzione. Tuttavia la presenza dell'attività industriale è da tempo inserita nel complesso ambientale e quindi può essere considerata un relativo elemento di disturbo ... Inoltre, l'area ... di studio, è costituita in netta prevalenza da sistemi agrari ad est e a nord dell'impianto mentre ad ovest è l'elemento fluviale che con il suo reticolo idrografico a costituire l'ecosistema principale.*

Il proponente riporta inoltre che ... *il sito dell'impianto di recupero di inerti non è interessato da alcuna tipologia di ecosistema in quanto compreso nella vasta area industriale della selezione e frantumazione della ghiaia a servizio della cava di ghiaia e sabbia.*

Con riferimento al paesaggio, il proponente riporta che l'impianto non subirà alcuna modifica ... *in quanto la richiesta è limitata al solo aumento delle volumetrie.*

Quadro Programmatico

- P.R.G.: come riportato nel certificato di destinazione urbanistica risulta che l'impianto sul foglio 12 particelle n. 7, 41, 42 nel PUGC vigente ricade in zona indicata dalla lettera "D2" (zona estrattiva) e che la zona è interessata da vincolo paesaggistico;
- P.T.P.: l'area interessata dall'impianto ricade nella zona interessata dal vincolo "Fiumi torrenti e corsi d'acqua" e "Aree di tutela dei corsi d'acqua e della vegetazione";
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel paesaggio agrario di rilevante valore;
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area dell'impianto interferisce con l'area vincolata Beni d'insieme - Acquapendente, Proceno: Monte Rufeno e Valle del Paglia;



- tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *l'area in esame non rientra in nessuna perimetrazione;*
- P.T.P.G.: *l'area in esame si trova nella tavola TP 3.2.4 Comunità Montana Alta Tuscia;*
- Vincolo idrogeologico: *l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;*
- P.A.I.: *nell'area non sono segnalati elementi di pericolosità o aree in frana ... nella carta delle fasce fluviali e zone a rischio l'area delimita ad ovest la fascia fluviale a pericolo A ma non rientra in tale perimetrazione.*
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): *l'impianto non è localizzato in riserve o parchi naturali; non ricade in aree ZPS o SIC;*
- Zonizzazione Acustica: *non esiste una zonizzazione acustica del territorio del Comune di Proceno per cui si applica la normativa nazionale; ... i valori di emissione al confine dell'area rientrano nei valori di legge.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Perito Industriale Marcello Bardini ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che:

- il progetto riguarda un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti inerti non pericolosi operativo in procedura ordinaria per cui viene richiesta una variante sostanziale consistente nell'aumento dei rifiuti in entrata che passeranno da 59.200 a 120.000 t/a;
- secondo le affermazioni del proponente le operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi vengono svolte all'interno di un'area impegnata da tempo per attività di selezione di materiali inerti e confezionamento del conglomerato cementizio;
- l'incremento dei quantitativi annui richiesti determina un conseguente raddoppio del traffico indotto;
- l'impianto risulta inserito in un contesto con predominanti caratteri agro naturalistici, collocandosi sulla sponda sinistra del fiume Paglia;
- l'area interessata dall'impianto ricade in aree soggette a vincoli paesaggistici sia di P.T.P. che di P.T.P.R.;
- per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico:
 - o il proponente dichiara che nell'area non sono segnalati elementi di pericolosità o aree in frana e che nella carta delle fasce fluviali e zone a rischio l'area delimita ad ovest la fascia fluviale a pericolo A ma non rientra in tale perimetrazione;
 - o al riguardo, nella Tavola I "Planimetria d'insieme delle strutture e degli impianti esistenti su base catastale" si riscontra che i limiti areali di pertinenza della società proponente risultano interferire con la fascia fluviale a pericolo A;
- per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, l'area di impianto nel settore ovest risulta ricadere nella fascia a rischio R3 e pericolo P3;
- il rilevante aumento dei quantitativi di rifiuti previsti determina anche un aumento del prelievo idrico dallo stesso Fiume Paglia, per l'abbattimento delle polveri sui piazzali, e conseguenti maggiori quantitativi di acque di scarico in uscita dall'impianto di prima pioggia nella scolina naturale recapitante al fiume;



- per quanto riguarda il Piano regionale di gestione dei rifiuti, il progetto rientrerebbe nella seguente casistica:
 - con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti fattori escludenti e di attenzione progettuale, in quanto:
 - in base all'inquadramento nel P.T.P., l'area dell'impianto risulta ubicata all'interno della fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett. c);
 - l'impianto ricade all'interno di un'area con presenza di beni immobili e mobili ex L. 1497/39, art.1, num. 2,3,4;
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti fattori di attenzione progettuale, in quanto:
 - l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, l'impianto si colloca a circa 450 m a sud ovest dal centro abitato della località Centeno;
 - per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo risulterebbero presenti fattori escludenti e di attenzione progettuale, in quanto:
 - l'impianto si colloca a ridosso di aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L. 267/98 e risulta interessata da fenomeni di esondazione;
- con riferimento all'aspetto relativo all'esondabilità delle aree dell'impianto si rileva che la medesima società proponente in passato ha presentato i seguenti progetti che interessavano l'area oggetto di intervento:
 - con istanza del 26/07/2007, un progetto di "Coltivazione e sistemazione idraulica di un tratto del Fiume Paglia in località Centeno nel Comune di Procono";
 - con istanza del 23/04/2013, un "Progetto di sistemazione ambientale e idraulica di un tratto del Fiume Paglia in località Centeno, Comune di Procono (VT)";
- ambedue i suddetti progetti riguardavano quindi la necessità della sistemazione idraulica del tratto del Paglia dove ricade l'impianto in oggetto;
- in particolare erano previsti interventi di sistemazione idraulica di un tratto di circa 1.900 m dell'alveo del Fiume Paglia, interessato da ripetuti fenomeni di esondazione e di erosione delle sponde, fenomeni che risultavano interessare l'area dove è ubicato l'impianto della Società I.C.C. srl;
- il proponente, nell'ambito dello studio ambientale, non ha considerato il Piano Regionale di Tutela dell'Acqua nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, il contesto territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli art. 6 comma 5, secondo cui "La valutazione d'impatto ambientale, riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale", e l'art. 20 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i., non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sul contesto ambientale e pertanto, anche facendo riferimento al principio di precauzione ai sensi dell'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di approfondimenti sostanziali e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 7 pagine compresa la copertina.